

TARANTO

Forza Tamburi!

Un quartiere, noto per i tassi record di diossina, riparte dal progetto nato attorno alla parrocchia. Al ritmo delle percussioni...

La città dei due mari è da sempre una città a due facce. Da una parte la città vecchia, il centro storico, dall'altra l'Ilva. A tenerle insieme una striscia di terra, il quartiere Tamburi noto per i suoi tassi di diossina, con picchi di polveri depositate al suolo «mai registrati in Europa». È in questo contesto durissimo che è nato A Tamburi battenti: un progetto di rigenerazione sociale che, a partire dalla ristrutturazione del teatro parrocchiale, l'unica sala del quartiere, punta a creare decine di posti di lavoro. Come spiega **don Nino Borsci, parroco di San Francesco De Geronimo**: «Il progetto, sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**, vedrà poi la realizzazione di una decina di punti ristoro, uno dei quali sulla terrazza del teatro. Nascerà anche un'orchestra di percussioni: il nome l'abbiamo già trovato, Tamburi di Taranto». Ma assi nella manica di questa sperimentazione, che coinvolgerà otto realtà associative, sono la sartoria, la falegnameria e l'emporio solidale. Tre poli che con il teatro trasformeranno questa parrocchia di frontiera in un «incubatore di interventi di sviluppo occupazionale». ♦

